

Trimestre internazionale gennaio-marzo 2013

RITA CORSETTI

1 gennaio:

La Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea passa all'Irlanda, le cui priorità sono la stabilità, la crescita e l'occupazione.

Entra in vigore il trattato sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, finalizzato a rafforzare la disciplina fiscale nell'Eurozona. Firmato il 2 marzo 2012 da 25 Stati membri, il trattato è stato finora ratificato da Austria, Cipro, Germania, Danimarca, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Irlanda, Lituania, Lettonia, Portogallo, Romania, Finlandia e Slovenia.

Al termine di un intenso negoziato tra democratici e repubblicani, il Senato e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti approvano l'*American Taxpayer Relief Act 2012*. L'accordo, finalizzato ad evitare il cosiddetto baratro fiscale (*fiscal cliff*), ovvero l'aumento della tassazione combinato ai tagli alla spesa pubblica previsti dal piano di riduzione del *deficit*, prevede l'aumento della pressione fiscale solamente sulle fasce più ricche delle popolazione. Vengono sospesi per due mesi i tagli automatici alla spesa pubblica.

3 gennaio:

La presidentessa argentina, Cristina Fernández de Kirchner, pubblica su alcuni quotidiani britannici una lettera aperta indirizzata al *premier* David Cameron in cui chiede a Londra di rispettare le risoluzioni dell'Onu sulle Falkland/Malvinas.

4 gennaio:

L'Unicef chiama i gruppi ribelli e le milizie filo-governative centrafricani a fermare il reclutamento dei bambini soldato.

Bashar al-Assad presenta un piano di pace che prevede una nuova costituzione, ma esclude sia le sue dimissioni sia qualsiasi negoziato con l'opposizione armata.

4-5 gennaio:

Incontro tra il presidente sudanese Omar al-Bashir e il suo omologo sud-sudanese Salva Kiir in Etiopia per risolvere le questioni lasciate aperte dai trattati di pace, relative alla sicurezza, alla demarcazione dei confini e allo *status* della regione di Abyei.

9 gennaio:

Il presidente dell'Autorità palestinese Mahmoud Abbas e il *leader* di Hamas Khaled Meshal si incontrano a Il Cairo.

10 gennaio:

Sakine Cansiz, Fidan Dogan e Leyla Soylenz, tre donne curde attiviste del Pkk, vengono uccise a Parigi. Restano da chiarire le motivazioni.

11 gennaio:

Visita di Hamid Karzai a Washington in vista della fine della missione internazionale in Afghanistan.

La Francia interviene militarmente in Mali per sostenere le forze maliane contro l'avanzata dei gruppi islamisti nel Nord.

12 gennaio:

L'automobile del console italiano a Bengasi, Guido De Sanctis, viene colpita da alcuni proiettili. Il console sopravvive all'agguato, ma resta aperta la questione della sicurezza in Libia. L'Italia chiude il proprio Consolato.

13 gennaio:

Il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, incontra a Il Cairo il presidente egiziano Mohamed Morsi, con il quale discute della situazione politica ed economica dell'Egitto e delle relazioni euro-egiziane, e il segretario generale della Lega araba Nabil El-Araby, con il quale si consulta sulla situazione nella regione e sulla cooperazione tra l'Ue e la Lega araba.

14 gennaio:

Riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla situazione in Mali.

16 gennaio:

Un commando islamista prende in ostaggio 41 occidentali ed un centinaio di algerini nell'impianto energetico di In Amenas, in Algeria ai confini con la Libia. Nel corso delle operazioni per liberare gli ostaggi, condotte dalle forze armate algerine, decine di persone perdono la vita.

La Corte penale internazionale (Cpi) apre un'inchiesta sui crimini commessi in Mali dal gennaio 2012.

17 gennaio:

Il Consiglio straordinario dei ministri degli Affari esteri dell'Ue, riunito per discutere della situazione in Mali e in Algeria, accoglie con favore l'intervento francese e approva l'invio di una missione per l'addestramento dell'esercito maliano, la Eutm Mali.

18 gennaio:

La Corte suprema indiana stabilisce l'incompetenza della magistratura locale a giudicare Salvatore Girone e Massimiliano Latorre e decide di istituire un Tribunale speciale.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu condanna fermamente l'attacco terroristico di In Amenas.

21 gennaio:

L'Eurogruppo nomina come suo nuovo presidente il ministro delle Finanze olandese Jeroen Dijsselbloem.

21-28 gennaio:

Ad Addis Abeba si tiene il 20° Vertice dell'Unione africana (Ua), intitolato *Panafricanism and African renaissance*.

22 gennaio:

L'Ecofin dà il via libera alla cooperazione rafforzata che consente a 11 paesi (Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna) di varare la *tobin tax*, la tassa sulle transazioni finanziarie.

Visita di François Hollande a Berlino per festeggiare con Angela Merkel il 50° anniversario del trattato dell'Eliseo.

Le elezioni in Israele per rinnovare la *Knesset* sono caratterizzate dalla parità tra il blocco di centro-destra e il blocco di centro-sinistra. Il Likud del premier Benjamin Netanyahu, alleato con il partito ultra-nazionalistico Yisrael Beiteinu dell'ex ministro degli Affari esteri Avigdor Lieberman, si aggiudica 31 seggi su 120, perdendo 11 seggi rispetto al 2009.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu condanna il lancio missilistico nordcoreano del 12 dicembre, inasprisce le sanzioni contro la Corea del Nord e chiede la fine dei test nucleari e balistici.

La missione di addestramento europea in Somalia viene estesa di due anni.

22-26 gennaio:

A Davos si tiene il vertice annuale del *World Economic Forum*, il cui programma è incentrato sul superamento delle avversità, il rafforzamento della capacità di recupero societaria e il ripristino del dinamismo economico.

23 gennaio:

In un atteso discorso sui rapporti tra Gran Bretagna ed Ue, David Cameron annuncia che, se il partito conservatore dovesse vincere le elezioni nel 2015, avvierà un negoziato sulla permanenza britannica in Europa, sottoponendo i risultati della trattativa a referendum.

25 gennaio:

Nuovo incontro tra i presidenti sudanese e sud-sudanese ad Addis Abeba nell'ambito di un vertice sulla sicurezza dell'Ua.

25-27 gennaio:

Nel secondo anniversario della rivoluzione che ha portato alla caduta di Hosni Mubarak, in diverse città egiziane esplodono nuove proteste contro Morsi e la Fratellanza musulmana, che continuano per diversi giorni. Il 27 il presidente egiziano dichiara lo stato di emergenza nelle città di Ismailia, Suez e Port Said.

26-27 gennaio:

A Santiago del Cile si tiene il 7° Vertice tra l'Ue e l'America Latina e Caraibi.

27 gennaio:

Milos Zeman, ex primo ministro ed economista, è eletto presidente della Repubblica Ceca nelle prime elezioni presidenziali popolari.

29 gennaio:

L'Ua ospita ad Addis Abeba la Conferenza internazionale dei donatori per il Mali.

Israele rifiuta di partecipare all'esame periodico universale del Consiglio per i diritti umani dell'Onu, finalizzato ad analizzare la situazione umanitaria all'interno di ciascuno Stato membro.

30 gennaio:

La Difesa siriana denuncia un *raid* compiuto dall'aviazione israeliana per colpire un centro di ricerca militare situato a Nord-Ovest di Damasco. Fonti statunitensi citate dal «New York Times» affermano che la spedizione era diretta contro un convoglio siriano che stava trasportando un sofisticato sistema missilistico SA-17, destinato agli Hezbollah libanesi. Dura la reazione delle autorità siriane. Il governo russo dichiara che, se accertato, l'intervento militare israeliano sarebbe da considerare inaccettabile dalla comunità internazionale. Israele non rilascia dichiarazioni a riguardo.

La Corea del Sud effettua con successo il lancio di un missile che mette in orbita un satellite di rilevazione meteorologica.

A Kuwait City si tiene la Conferenza internazionale sugli aiuti umanitari alla Siria.

30-31 gennaio:

David Cameron effettua una visita ad Algeri e a Tripoli incentrata sulla questione della sicurezza in Nord Africa.

30 gennaio-3 febbraio:

In preparazione del Consiglio europeo del 7-8 febbraio, che ha in agenda il bilancio europeo pluriennale, Mario Monti incontra il 30 José Manuel Barroso, il 31 Herman Van Rompuy e Angela Merkel e il 3 François Hollande.

31 gennaio:

Il rapporto sugli insediamenti israeliani nei Territori occupati palestinesi redatto dalla Commissione di inchiesta internazionale del Consiglio dei diritti umani dell'Onu riporta che i diritti umani dei palestinesi sono violati da Israele in varie forme e chiede la cessazione della attività di insediamento.

1 febbraio:

L'Ambasciata americana di Ankara viene colpita da un attentato terroristico, rivendicato da un gruppo turco di estrema sinistra.

1-3 febbraio:

A Monaco si tiene la 49ª Conferenza sulla sicurezza. Il vicepresidente americano Joe Biden avanza la proposta di avviare colloqui diretti sul programma nucleare iraniano. La ripresa dei negoziati tra l'Iran e il gruppo dei 5+1 (i cinque membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu più la Germania) viene accolta con favore dal ministro degli Affari esteri iraniano, Ali Akhbar Salehi. Inoltre, il ministro della Difesa israeliano, Ehud Barak, conferma in modo implicito l'operazione israeliana in Siria.

2 febbraio:

In seguito al ritiro dei militanti islamici dalle principali città del Nord del Mali, François Hollande effettua una visita nella capitale maliana Bamako e nella città settentrionale Timbuctù, dove viene accolto dalla folla festante. Il presidente francese sottolinea che la lotta al terrorismo non è ancora terminata e assicura che le truppe francesi continueranno a sostenere le forze di sicurezza maliane.

3-4 febbraio:

Colloqui trilaterali a Londra tra il *premier* britannico David Cameron, il presidente afgano Amid Karzai ed il suo omologo pachistano Asif Ali Zardari sulla sicurezza e sulle modalità del processo di pace con i talebani.

4 febbraio:

In vista dell'imminente Consiglio europeo, Angela Merkel riceve a Berlino il suo omologo spagnolo Mariano Rajoy. La cancelliera tedesca esprime il proprio sostegno al capo del governo spagnolo, colpito in Spagna dall'accusa di corruzione rivolta alla dirigenza del suo partito.

5 febbraio:

L'Ue ospita a Bruxelles un incontro ministeriale sulla situazione in Mali a cui partecipano l'Onu, L'Ua e l'Ecowas.

5-6 febbraio:

In occasione del vertice dell'Organizzazione della cooperazione islamica, Mahmoud Ahmadinejad compie la prima visita di un presidente iraniano in Egitto da quando il paese accolse il deposedo scia Reza Pahlavi e firmò il trattato di pace israelo-egiziano del 1980.

6 febbraio:

Chokri Belaid, *leader* dell'opposizione al governo islamista tunisino, perde la vita in un attentato. L'omicidio fa esplodere nuovi moti di protesta nel paese. Nel giorno dei funerali, celebrati venerdì 8, viene indetto uno sciopero generale.

Alla vigilia del Consiglio europeo sul bilancio pluriennale, Angela Merkel e François Hollande assistono insieme a Parigi ad un incontro calcistico tra le rispettive nazionali.

Gli Stati Uniti inaspriscono le sanzioni contro l'Iran.

7 febbraio:

L'ayatollah Ali Khamenei respinge la ripresa dei negoziati sul programma nucleare iraniano.

7-8 febbraio:

Dopo il fallimento del vertice del 22-23 novembre, il Consiglio europeo cerca un accordo sul bilancio pluriennale 2014-2020. Le trattative sono caratterizzate dallo scontro tra i paesi del Nord, fra cui la Gran Bretagna e la Germania, che vorrebbero tagliare il bilancio europeo, e i paesi del Sud, fra cui la Francia e l'Italia, che promuovono l'utilizzo dei fondi europei per sostenere l'agricoltura ed il rilancio della crescita e dell'occupazione. Il Parlamento europeo chiede che non vengano effettuati tagli all'insegna dell'austerità, che venga introdotta una clausola di revisione del bilancio dopo due anni, che il bilancio sia più flessibile nel trasferimento di fondi da un anno all'altro o tra i vari capitoli di spesa e che sia finanziato con risorse proprie piuttosto che con i soli contributi nazionali. Al termine di una maratona negoziale viene raggiunto un accordo che prevede un bilancio inferiore rispetto a quello degli anni precedenti ed una forte divergenza tra impegni di spesa (960 miliardi di euro) ed impegni di pagamento (908,4 miliardi di euro).

11 febbraio:

Benedetto XVI annuncia a sorpresa che il 28 febbraio rassegnerà le dimissioni dal Pontificato perché troppo anziano ed indebolito fisicamente e spiritualmente per continuare ad amministrare al meglio il ministero a lui affidato.

Incontro a Il Cairo tra Lakhdar Brahimi e il capo dell'opposizione siriana Moaz al-Khatib.

11-12 febbraio:

Vertici dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Tra i temi in agenda ci sono il Semestre europeo 2013 e le priorità del bilancio 2014.

12 febbraio:

Nell'annuale discorso sullo stato dell'Unione, Barack Obama parla del ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan, offre il sostegno americano all'opposizione siriana, ad Israele e ai paesi impegnati nella lotta al terrorismo di matrice qaedista, ribadisce che la Corea del Nord e l'Iran devono rispettare gli obblighi internazionali sul nucleare, annuncia che Stati Uniti ed Europa avvieranno i negoziati per un accordo di libero scambio.

L'agenzia di informazione ufficiale nordcoreana Kcna annuncia che la Corea del Nord ha effettuato un test nucleare sotterraneo. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, riunito d'urgenza, approva all'unanimità una dichiarazione di condanna. Critiche vengono mosse anche dalla Cina, solitamente vicina a Pyongyang.

L'amministratore delegato e presidente di Finmeccanica Giuseppe Orsi viene arrestato con l'accusa di corruzione internazionale per il pagamento a funzionari indiani di una tangente di 51 milioni di euro legata alla fornitura di 12 elicotteri all'India.

13 febbraio:

Con una dichiarazione congiunta Obama, Van Rompuy e Barroso annunciano che gli Stati Uniti e l'Ue avvieranno le procedure necessarie al lancio di un accordo di libero scambio.

13-14 febbraio:

Missione di Catherine Ashton a New York per parlare al Consiglio di sicurezza dell'Onu sul rafforzamento della cooperazione tra Ue e Onu e per incontrare il nuovo segretario di Stato americano John Kerry.

14 febbraio:

A pochi giorni dal vertice della Nato, i senatori repubblicani bloccano la nomina alla Difesa di Chuck Hagel, la cui candidatura viene poi approvata dal Senato il 26.

14-15 febbraio:

Visita di Stato di François Hollande in India.

15 febbraio:

In vista della fine del mandato presidenziale, Giorgio Napolitano compie una visita di commiato alla Casa Bianca. Tra i temi in agenda ci sono i rapporti bilaterali italo-americani, il trattato di libero scambio tra Stati Uniti ed Ue, la situazione economica e politica italiana.

15-16 febbraio:

A Mosca si riunisce il G-20 finanziario. Le tematiche principali sono il rafforzamento dell'economia globale e l'impegno a non compiere svalutazioni competitive.

18 febbraio:

Il Consiglio dell'Ue degli Affari esteri lancia la missione di addestramento in Mali, accoglie con favore la proposta avanzata dall'opposizione siriana di avviare un dialogo politico con Assad, condanna il test nucleare effettuato dalla Corea del Nord il 12 febbraio e inasprisce le sanzioni contro Pyongyang.

La Commissione indipendente di inchiesta dell'Onu sulla violazione dei diritti umani in Siria consegna un rapporto che registra l'aggravarsi del conflitto armato tra le forze filo-governative e dell'opposizione e chiede che venga fatta giustizia per i crimini commessi da entrambe le parti.

18-20 febbraio:

Nel corso di una visita in India, David Cameron si reca ad Amritsar e definisce un evento vergognoso della storia britannica il massacro ivi compiuto nel 1919, allorquando i soldati britannici spararono contro la folla indiana disarmata.

19 febbraio:

L'ex presidente della Costa d'Avorio Laurent Gbagbo compare dinnanzi alla Cpi con l'accusa di essere co-autore indiretto dei crimini contro l'umanità commessi dopo le elezioni del 28 novembre 2010.

Dato il fallimento del tentativo di formare un nuovo governo, intrapreso dopo l'uccisione di Chokri Belaid, il primo ministro tunisino Hamadi Jebali rassegna le dimissioni.

Missione ad Atene di François Hollande per discutere con il primo ministro Antonis Samaras della crisi greca.

21-22 febbraio:

Vertice dei ministri della Difesa della Nato. Le questioni principali sono la fine della

missione Isaf in Afghanistan, il lancio della missione di addestramento delle forze di sicurezza afgane e la cooperazione in materia di difesa con l'Ucraina.

22 febbraio:

In occasione delle elezioni italiane, la Corte suprema di New Delhi concede a Massimiliano La Torre e Salvatore Gironi di tornare in Italia per quattro settimane per esercitare il proprio diritto di voto.

23 febbraio:

Moody's declassa il *rating* della Gran Bretagna da AAA ad Aa1.

In segno di protesta per la mancata azione internazionale contro i crimini commessi dal governo siriano, l'opposizione siriana raccolta intorno alla Coalizione nazionale siriana annuncia che non parteciperà al vertice di alto livello del Gruppo degli amici della Siria, in programma per il 28 febbraio a Roma. Su insistenza del segretario di Stato americano e del ministro degli Affari esteri britannico, la Coalizione accetta infine di partecipare.

24 febbraio:

Sotto gli auspici dell'Onu, ad Addis Abeba 11 paesi (Angola, Burundi, Congo, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sudafrica, Sud Sudan, Tanzania e Uganda) firmano un accordo internazionale sulla stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo.

La morte in circostanze non chiare di un detenuto palestinese, Arafat Jaradat, nelle carceri israeliane accende nuove manifestazioni di protesta dei palestinesi contro Israele.

Nikos Anastasiades, *leader* della formazione di centro-destra Unione democratica, viene eletto presidente della Repubblica di Cipro.

24-25 febbraio:

In Italia si tengono le elezioni politiche. I risultati sono caratterizzati dall'inatteso successo del Movimento 5 Stelle – formazione guidata dal comico e blogger Beppe Grillo, fortemente critica nei confronti dei partiti politici tradizionali e delle misure di austerità adottate dal governo Monti – che ottiene il 25,5% dei consensi alla Camera ed il 23,8% al Senato. In termini di seggi, la coalizione di centro-sinistra guidata da Pier Luigi Bersani ne ottiene 345 su 630 alla Camera e 123 su 315 al Senato, la coalizione di centro-destra guidata da Silvio Berlusconi 125 alla Camera e 117 al Senato, il Movimento 5 Stelle 109 alla Camera e 54 al Senato, la coalizione di centro guidata da Monti 47 alla Camera e 19 al Senato. Il rischio di ingovernabilità legato alla mancanza di una chiara maggioranza che grava su una delle maggiori economie dell'Eurozona suscita i timori dei mercati e delle cancellerie di Europa e Stati Uniti.

Missione di Angela Merkel in Turchia. Tra i temi in discussione ci sono: i rapporti bilaterali turco-tedeschi; la questione dell'ingresso della Turchia nell'Ue; la crisi siriana.

24 febbraio-6 marzo:

Il neo segretario di Stato americano John Kerry compie il suo primo viaggio all'estero in Europa e in Medio Oriente, recandosi in Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Turchia, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

25 febbraio:

A Mosca per discutere della crisi siriana con il suo omologo russo, il ministro degli Affari esteri siriano Walid-al Muallem dichiara che il governo siriano è aperto al dialogo.

26-27 febbraio:

Ad Almahy, in Kazakistan, riprendono i negoziati sul nucleare tra l'Iran e il gruppo dei 5+1.

26 febbraio-1 marzo:

Visita di Stato di Giorgio Napolitano in Germania. Si discute delle ricadute del risultato elettorale italiano sull'economia europea e del rilancio del processo di integrazione europeo. Viene annullato un incontro con il candidato cancelliere della Spd, Peer Steinbrück, dato il giudizio molto critico da lui espresso sulle elezioni italiane.

28 febbraio:

Il ministro degli Affari esteri Giulio Terzi presiede la riunione ministeriale sulla Siria che si svolge a Roma, a cui partecipano i suoi omologhi europei ed arabi, John Kerry e i rappresentanti dell'opposizione siriana. Viene promesso maggiore sostegno politico e militare all'opposizione e assistenza al popolo siriano. Gli Stati Uniti offrono 60 milioni di dollari per aiuti di carattere umanitario, ma non accolgono la richiesta di armi avanzata dall'opposizione siriana.

In visita a Mosca, Hollande discute della crisi siriana con le autorità russe.

4 marzo:

Elezioni presidenziali e politiche in Kenia. Uhuru Kenyatta, indagato dalla Cpi per i crimini commessi nel corso degli scontri interetnici che seguirono le elezioni del 2007, guadagna il 50,07% dei voti, mentre Raila Odinga, primo ministro uscente, ottiene il 43,31% dei voti. Il 30 marzo la Corte suprema keniana conferma il risultato.

4-5 marzo:

Vertici dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Tra i temi in agenda ci sono: il varo di un pacchetto di aiuti a Cipro; la concessione ad Irlanda e Portogallo di più tempo per rimborsare i prestiti europei; l'ingresso nell'Eurozona della Lettonia, che il 5 presenta ufficialmente la domanda di adesione.

5 marzo:

Hugo Chávez, presidente del Venezuela, muore per un tumore. Annunciando il decesso, il vice-presidente Nicolas Maduro accusa gli Stati Uniti di voler destabilizzare il paese ed insinua che la malattia che ha colpito il presidente gli sia stata trasmessa da nemici del paese. Due funzionari diplomatici americani vengono espulsi.

6-9 marzo:

Un gruppo ribelle siriano prende in ostaggio 21 caschi blu dell'Onu in missione nel Golan. Il segretario generale e il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiedono il rilascio immediato, che avviene il 9.

7 marzo:

Condannando il test nucleare nordcoreano del 12 febbraio, il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta all'unanimità una risoluzione che inasprisce ulteriormente le sanzioni contro Pyongyang. Dura la reazione della Corea del Nord, che minaccia di sferrare un attacco nucleare preventivo contro gli Stati Uniti e la Corea del Sud e di annullare l'armistizio del 1953.

8 marzo:

Dati i risultati delle elezioni politiche italiane, l'agenzia Fitch declassa il *rating* dell'Italia da BBB+ a A- con *outlook* negativo.

10-11 marzo:

Nelle Falkland/Malvinas si tiene un referendum sulla permanenza delle isole nei territori britannici d'oltremare. Il 98,8% dei votanti si esprime a favore.

11-26 marzo:

Il Ministero degli Affari esteri italiano informa le autorità indiane che Massimiliano Latorre e Salvatore Girone non torneranno in India, perché la condotta indiana sulla loro

vicenda viola gli obblighi sanciti dal diritto internazionale, e ribadisce la propria disponibilità all'apertura di una controversia internazionale. Il 18 la Corte suprema indiana preclude all'ambasciatore italiano Daniele Mancini, che si era impegnato personalmente a garantire il rientro in India dei due militari italiani entro quattro settimane dalla loro partenza, di lasciare il paese senza permesso. Il 21 i due marò tornano in India per essere processati dalla giustizia indiana. Il 26 il ministro degli Affari esteri Giulio Terzi presenta le sue dimissioni e le sue funzioni vengono assunte *ad interim* dal presidente del Consiglio uscente Mario Monti.

13 marzo:

Jorge Mario Bergoglio, gesuita argentino di origini italiane ed arcivescovo di Buenos Aires, viene eletto papa ed assume il nome di Francesco I.

Con 506 voti a favore, 161 contrari e 23 astensioni, il Parlamento europeo approva una risoluzione che respinge la proposta di bilancio approvata dal Consiglio europeo in febbraio.

Visita del *premier* libico Ali Zeidan a Washington.

14-15 marzo:

In Cina l'Assemblea nazionale del popolo nomina Xi Jinping presidente della Repubblica e Li Keqiang primo ministro.

Il Consiglio europeo di primavera è caratterizzato dalla ricerca di un compromesso tra la necessità di garantire il consolidamento fiscale e la stabilità finanziaria e quella di promuovere la crescita e l'occupazione, in particolare quella giovanile. Tra gli altri temi in agenda ci sono la crisi economica cipriota e la fornitura di armi ai ribelli siriani.

15 marzo:

Al termine di una riunione straordinaria, l'Eurogruppo - d'accordo con la Commissione europea, la Bce ed il Fmi - concede a Cipro un prestito di 10 miliardi (sui 17 necessari ad affrontare la crisi cipriota) e chiede a Nicosia di contribuire al pacchetto di aiuti imponendo un prelievo forzoso sui depositi bancari pari al 6,75% per i depositi inferiori a 100.000 euro e al 9,9% per quelli superiori a 100.000 euro. Temendo la fuga dei capitali, in particolare degli ingenti capitali russi, le banche rimangono chiuse fino al 28 marzo.

18 marzo:

Dopo una nuova riunione straordinaria, l'Eurogruppo afferma l'importanza di proteggere i piccoli risparmiatori ciprioti introducendo una maggiore progressività nella tassazione dei depositi bancari.

18-19 marzo:

I colloqui sul nucleare tra l'Iran e il gruppo dei 5+1 proseguono a livello tecnico ad Istanbul.

19 marzo:

Con 36 voti contrari e 19 astensioni, il Parlamento cipriota respinge il piano di salvataggio europeo.

Il Consiglio europeo e il Parlamento europeo trovano un accordo di massima sull'accentramento della vigilanza bancaria presso la Bce.

Bosco Ntaganda, generale ribelle congolese accusato dalla Cpi di crimini di guerra e contro l'umanità, si reca inaspettatamente all'Ambasciata americana del Ruanda e chiede di essere trasferito di fronte al Tribunale de L'Aja.

19-21 marzo:

Michelis Sarris, ministro delle Finanze cipriota, si reca a Mosca per cercare il sostegno finanziario russo e chiedere il rinvio dal 2016 al 2021 della scadenza di un prestito russo concesso nel 2011. La missione si conclude senza successo.

20-23 marzo:

Barack Obama effettua il suo primo viaggio da presidente degli Stati Uniti in Israele ed in Cisgiordania. Al centro della visita ci sono: i rapporti israelo-americani; il rilancio del processo di pace tra israeliani e palestinesi; la crisi siriana; il programma nucleare iraniano. Obama mette in rilievo la relazione speciale tra Stati Uniti ed Israele, ma rilancia la soluzione dei due Stati per i due popoli israeliano e palestinese. Nel corso della visita, il *premier* israeliano Benjamin Netanyahu telefona al suo omologo turco Recep Tayyip Erdogan presentando le scuse ufficiali per l'attacco israeliano del 31 maggio 2010 alla nave turca Mavi Marmara, che stava trasportando aiuti umanitari diretti a Gaza, e i due normalizzano le relazioni israelo-turche. Il presidente americano si reca poi ad Amman, dove discute con Abdullah II della crisi siriana e, in particolare, del flusso di profughi dalla Siria in Giordania.

21 marzo:

Il leader del Pkk Abdullah Ocalan chiama i curdi ad abbandonare la lotta armata e a ritirarsi dal territorio turco.

21-22 marzo:

A Mosca si tengono colloqui di carattere esecutivo tra la Commissione europea ed il governo russo. Tra gli argomenti in discussione ci sono i rapporti commerciali, la cooperazione energetica e la mobilità.

22-30 marzo:

Il neo-presidente cinese Xi Jinping effettua in Russia il suo primo viaggio all'estero (22-24). Si reca poi in Tanzania, Sudafrica e Congo.

24 marzo:

Dopo essersi consultato con la Commissione europea, il Fmi e la Bce, il presidente cipriota raggiunge un nuovo accordo con l'Eurogruppo che prevede un piano di aiuti da 10 miliardi di euro, il fallimento di una delle maggiori banche cipriote, la Laiki Bank, ed una pesante tassazione dei depositi al di sopra dei 100.000 euro.

Nella Repubblica Centrafricana il gruppo ribelle Séléka prende la capitale Bangui ed occupa il palazzo presidenziale, costringendo il presidente François Bozizé alla fuga.

Visita a sorpresa di John Kerry a Bagdad per chiedere al governo iracheno di chiudere il corridoio aereo che consente ai voli iraniani di trasportare armi in Siria.

Moaz al-Khatib, capo della Coalizione nazionale siriana, annuncia le sue dimissioni per avere maggiore libertà di azione al di fuori dell'istituzione.

26-27 marzo:

A Durban, in Sudafrica, si tiene il 5° vertice dei Brics.

28 marzo:

Al termine della Conferenza dell'Onu sul commercio delle armi convenzionali, riunita dal 18 al 28 marzo, Iran, Siria e Corea del Nord bloccano l'adozione della bozza di trattato.